

Tempo fa m'è stata regalata una pianta dal nome particolare, "fiore di cera", che però non è mai fiorita. M'hanno detto che il suo strano nome deriva dall'aspetto dei suoi fiori, che sono davvero insoliti. C'è qualcosa che posso fare per ovviare all'inconveniente e scoprire così anche l'origine del nome stesso? Grazie. S. P. (Pergine Valsugana).

Il fiore di cera (*Hoya carnosa*) è una bella e non comune pianta da fiore, rampicante e robusta che può essere coltivata in appartamento. La sua

Arriva dall'oriente e si adatta bene alla vita in appartamento questo particolare genere di piante, molto ornamentali. Ecco come coltivarle per ottenere i migliori risultati

di Iris Fontanari



Il "fiore di cera"

Così bello... da sembrar finto!

principale caratteristica è proprio quella di produrre fiori che sembrano di cera.

Il genere *Hoya* comprende circa 200 specie di piante, originarie della Cina meridionale, dell'Asia Sud Orientale, dell'India e dell'Australia: alcune sono rampicanti. Le specie da noi conosciute sono quelle che più facilmente si sono adattate alla vita negli appartamenti.

Il nome "**Hoya**" ci ricorda **Thomas Hoy, un espertissimo giardiniere inglese, vissuto nel 1700**, in onore del quale il botanico Robert Brown diede il nome alla nostra bella pianta, che appartiene alla famiglia delle Asclepiadacee.

Da noi le hoya vivono nelle serre e in casa; qualche specie vive anche all'aperto, nelle zone calde e ben riparate del Mediterraneo. Nei paesi d'origine con clima tropicale crescono allo stato spontaneo, belle e rigogliose, e si avvolgono spesso ai tronchi degli alberi: la regina di queste è considerata la *Hoya imperialis* che vive nel Borneo ed è molto ornamentale.

Nel nostro Paese le specie più richieste sono la *H. carnosa*, la *H. bella* (la più piccola delle tre, con steli sottili, ideale per i cestini pensili) e la *H. multiflora* (con fiori bianchi molto profumati tendenti al giallognolo).

Le foglie della hoya carnosa sono lucide, ovali, carnose, di un bel colore verde scuro lucido, ma esistono anche due varietà variegata: una con foglie giallo-oro al centro e verde scuro ai margini; l'altra con foglie verdi e margine rosa tendente al crema.

I fiori sono cerosi, a forma di stella a cinque punte; nella maggior parte delle specie sono profumati, di un bel colore bianco o delicatamente sfumato di rosa col centro della corolla a stella, di color rosa cremisi o rosso porpora e con gli stami più scuri. Sono raggruppati in ombrelle ascellari (corimbi) molto ampie e ricadenti verso il basso; visti nella loro piena fioritura, creano un bellissimo effetto ornamentale, simili a gioielli penduli di squisita fattura.

Il fiore di cera, nel crescere, si appoggia in genere ai supporti (tutori, fili o sostegni) intorno ai quali si attorciglia con i suoi rami sottili.

Lasciata crescere libera, in forma ricadente da un cesto sospeso, l'hoya si sviluppa in forma scapi-

gliata con fusti che si allungano alla ricerca di sostegni a cui attaccarsi, prima della comparsa delle foglie. Alcuni la preferiscono su tutore verticale o in forma arcuata per avere una vista migliore delle ombrelle fiorali.

La pianta fiorisce di solito per tutta l'estate, ma di rado produce fiori prima di 2-3 anni.

La collocazione ideale di questa pianta è la serra (solo nelle regioni a clima mite anche all'aperto); solo le varietà a foglie variegata sono adatte alla vita negli appartamenti.

In serra, in inverno, la pianta richiede una temperatura di 10-12 °C; in primavera (sempre in serra) dev'essere mantenuta ad almeno 16 °C e in estate è opportuno collocarla in una posizione ombreggiata. Necessita, inoltre, di molta umidità e perciò, in estate, è bene spruzzare d'acqua le foglie; in primavera e autunno va annaffiata con moderazione, mentre la si deve bagnare pochissimo in inverno.

In casa l'hoya richiede una posizione molto

luminosa e temperature che

vanno dai 12 ai 18 °C. Quando si annaffia, occorre fare molta attenzione a non dirigere lo spruzzo sui fiori, soprattutto se sono ancora in boccio; inoltre, fra un'annaffiatura e l'altra, conviene lasciare che la superficie della terra si asciughi: eccessi di umidità e ristagni fanno subito marcire le radici, molto importanti per la vita di questa pianta. È sufficiente concimare poco (circa ogni due mesi) e soltanto nel periodo vegetativo (aprile-settembre) usando un concime liquido (per piante fiorite) da aggiungere all'acqua di innaffio.

La pianta va collocata in piena luce solare, ma riparata dai raggi del mezzogiorno per evitare bruciature alle foglie; i fiori si sviluppano bene soprattutto sulla parte della pianta rivolta verso la luce.

Il rinvaso va eseguito solo quando necessario, in primavera, con un terriccio di media compattezza e buon drenaggio di fondo affinché le radici non marciscano, quindi in vasi dotati di fori di drenaggio, disponendo sul fondo uno straterello di ghiaio.

La pianta non dev'essere disturbata quando sono spuntati i germogli: non si dovranno togliere le foglie secche dai fusti, ma lasciarle cadere, e si dovrà evitare di rinvasare, a meno che non sia proprio indispensabile. Si terranno sotto controllo gli eventuali attacchi di insetti dannosi, come la cocciniglia cotonosa contro la quale si potrà intervenire con un insetticida specifico a base di olio bianco, reperibile in commercio.

